

FACTSHEET PAESE

2017

Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC

Segreteria di Stato dell'economia SECO

COOPERAZIONE DELLA SVIZZERA CON LA BOSNIA ED ERZEGOVINA



ottenere la qualifica di Stato membro, il Paese deve però affrontare alcune sfide importanti.

Sostegno della Svizzera


La cooperazione bilaterale tra la Svizzera e la Bosnia ed Erzegovina risale al 1996. Negli anni del conflitto e nell'immediato dopoguerra la Svizzera è stata presente nel Paese con l'aiuto umanitario e un programma di ricostruzione. Dal 2000 il sostegno è incentrato sul processo di riforma politica, sulla riconciliazione delle parti in conflitto e sullo sviluppo economico e sociale.

Tra gli obiettivi della strategia di cooperazione 2017-2020 rientrano il rafforzamento dell'inclusione sociale, economica e politica del Paese nonché la realizzazione di un'economia sociale di mercato e di un sistema politico democratico, anche in vista della prospettiva a lungo termine di integrazione europea. In un Paese dalla struttura politica complessa e con uno Stato centrale poco sviluppato, è necessaria una particolare sensibilità politica. La Svizzera opera quindi sulla totalità del territorio della Bosnia ed Erzegovina per tener conto degli interessi di tutte le parti. La cooperazione bilaterale è realizzata dalla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) e dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO), che si concentrano sull'ambito della governance democratica, dei servizi comunali, della giustizia, dell'economia, del lavoro e della salute, nonché dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM), incaricata del partenariato migratorio tra Svizzera e Bosnia ed Erzegovina.

Governance democratica, servizi comunali e giustizia

Nel quadro della cooperazione con la Bosnia ed Erzegovina, la Svizzera partecipa alla creazione di istituzioni responsabili nei confronti dei cittadini che facilitino l'accesso ai servizi pubblici e ne migliorino l'utilizzo, conformemente alle esigenze della popolazione. La Svizzera è particolarmente sensibile all'inclusione dei gruppi marginalizzati. Inoltre si impegna a favore di un migliore decentramento politico, fiscale e amministrativo, ottimizzando la cooperazione tra

Rappresentanze svizzere

 Ambasciata con Ufficio di cooperazione

Fonti: CGIAR-CSI, GeoNames.org, Natural Earth. © 2014 Natural Earth, CC 3.0

I confini, i nomi nonché le altre denominazioni che figurano su questa carta non implicano il riconoscimento o l'accettazione ufficiale della Svizzera.

La Svizzera sostiene la transizione della Bosnia ed Erzegovina verso una società democratica e un'economia sociale di mercato. La cooperazione svizzera è imperniata sul sostegno a riforme politiche inclusive, lo sviluppo economico e il miglioramento del settore sanitario.

Contesto

Nel 1995, dopo quattro anni di duro e sanguinoso conflitto, gli accordi di pace di Dayton posero fine alla guerra di Bosnia. Questi accordi continuano ad esercitare la propria influenza sulla struttura politica della Bosnia ed Erzegovina, Stato fragile diviso in tre parti: la Federazione di Bosnia ed Erzegovina, dove la maggior parte della popolazione è di origine croata o bosniaca; la Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina, a maggioranza serba; e il distretto di Brčko, dotato di un'amministrazione autonoma. La vita politica è ancora caratterizzata da conflitti etnici e le riforme faticano ad avanzare. L'economia risente di gravi problemi strutturali e il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e i 24 anni è del 54%. Le disparità economiche e sociali sono in continuo aumento e quasi la metà della popolazione è vittima di varie forme di discriminazione. Nonostante queste difficoltà, nel febbraio 2016 la Bosnia ed Erzegovina ha inoltrato la richiesta di adesione all'Unione europea, che è stata accolta a settembre dello stesso anno. Per



Gli sportelli unici, risultato della governance locale, offrono servizi municipali completi e trasparenti.



La Svizzera si adopera per garantire l'accesso universale alle cure primarie.



Per contribuire a risolvere il problema della disoccupazione, la Svizzera sostiene la formazione professionale dei giovani.

i vari livelli governativi. Mediante il suo appoggio alle riforme nel settore della giustizia, la Svizzera contribuisce infine a ripristinare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni e nella società.

Salute

Nel settore sanitario l'obiettivo è garantire l'accesso universale a cure di base di qualità. È però anche importante sensibilizzare la popolazione affinché sia in grado di prendere le giuste decisioni ed adottare uno stile di vita più sano. L'impegno della Svizzera a favore delle cure di base si concentra in particolare sullo sviluppo dei servizi infermieristici, sull'assistenza psichiatrica a livello comunale e sulla prevenzione delle malattie croniche, il che consentirà anche, a lungo termine, di abbattere i costi nel settore.

Economia e occupazione

L'impegno della Svizzera in Bosnia ed Erzegovina si propone di creare un ambiente favorevole per le imprese e di promuovere nuove prospettive occupazionali. A livello regionale, questo si traduce principalmente in un aumento della trasparenza e dell'efficienza dei meccanismi finanziari pubblici. Parallelamente, è anche importante lavorare sulle condizioni quadro al fine di incoraggiare la crescita del settore privato ed agevolare l'accesso delle aziende bosniache ai mercati esteri.

La Svizzera contribuisce inoltre ad arginare la disoccupazione giovanile appoggiando lo sviluppo di un'offerta formativa professionale calibrata sulle esigenze del mercato e sostenendo gli uffici pubblici di collocamento nell'obiettivo di migliorare l'integrazione delle persone disoccupate sul mercato del lavoro, in particolare dei gruppi più svantaggiati, come le donne.

Migrazione

Il partenariato migratorio tra la Svizzera e la Bosnia ed Erzegovina, concluso nel 2009, ha l'obiettivo di gestire le sfide legate alla migrazione e di sfruttarne il potenziale economico e sociale per il bene del Paese. Trovandosi in una zona della penisola balcanica che ha risentito in modo particolare degli effetti delle migrazioni di massa dal Medio Oriente, il Paese deve essere preparato all'eventualità di nuove ondate migratorie.

Cooperazione multilaterale

La Svizzera collabora in modo mirato con organizzazioni multilaterali quali il PNUS, l'OMS e la Banca Mondiale per sostenere le istituzioni nel loro processo di riforma verso l'integrazione europea.

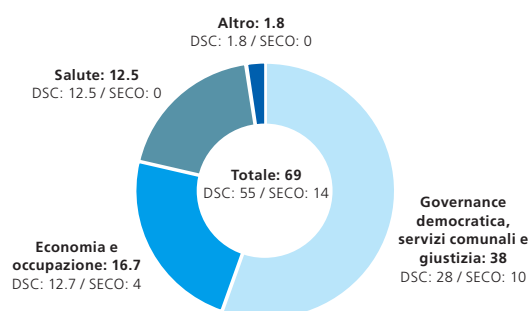
Temi trasversali

La Svizzera si adopera affinché i cinque principi del buongoverno – l'obbligo di rendere conto del proprio operato, la partecipazione, la non-discriminazione, la trasparenza e l'efficacia – siano integrati in tutti i progetti. Sostiene inoltre l'uguaglianza tra donne e uomini in tutti i suoi programmi. A seconda dei contesti, i progetti possono anche includere vari aspetti legati alla riduzione del rischio di catastrofi, come pure alla migrazione e alle sue opportunità nella prospettiva di sviluppo del Paese.

Partner

- > ONG svizzere, p. es. Helvetas Swiss Intercooperation
- > Partner svizzeri: Cantone di Ginevra, del Giura, di Friburgo e di Berna; Ministero pubblico del Cantone di Zurigo, Ospedale universitario di Ginevra (Hôpitaux Universitaires de Genève)
- > ONG internazionali: CARE International
- > Organizzazioni multilaterali, p. es. PNUS, UNICEF, OMS, Banca Mondiale
- > Partner nazionali: ministeri, amministrazioni regionali e locali (enti, cantoni, comuni) e organizzazioni della società civile
- > Paesi partner donatori: Svezia, Norvegia, Germania

Budget 2017-2020 per settore e fonte di finanziamento (mio. CHF)



Impressum

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE
Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC
3003 Berna, Svizzera
www.dsc.admin.ch

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca DEFR
Segreteria di Stato dell'economia SECO
3003 Berna, Svizzera
www.seco-cooperation.admin.ch

Photos: © DSC